



COMUNE DI NICOTERA (VV)

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA



V.A.S.

(VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA)

PRELIMINARE

ELABORATO N°5

PROGETTISTA

ING. VALENTINA VARDE'



COMUNE DI NICOTERA

Provincia di Vibo Valentia

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Legge Regionale 21/12/2005 n° 17

“Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo”

V.A.S

(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Responsabile Area Tecnica

Progettisti

Ing. Valentina Vardè

Geol. Giampiero Rondinelli

Nicotera, Febbraio 2019



Sommario

1.PREMESSA

2.PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

3.IL QUADRO NORMATIVO

3.1.LA NORMATIVA COMUNITARIA

3.2.LA NORMATIVA STATALE

3.3.LA NORMATIVA REGIONALE

3.4 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

4.IL PIANO

4.1.AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

4.2.INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO TERRITORIALE

4.3.METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO

5.L'ANALISI AMBIENTALE

5.1. AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI

5.2. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

5.3.CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ

5.4.COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE

5.5.ELEMENTI DI CRITICITÀ

5.6.INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE

5.7.CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

CONCLUSIONI



1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è concettualmente fondata sulla sostenibilità ambientale al fine di verificare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali che risultano in relazione diretta o indiretta con il piano di cui si tratta a partire quindi dalla valutazione degli effetti ambientali che lo stesso strumento di pianificazione ha sull'ambiente d'interfaccia.

È opportuno specificare cosa si intenda con il termine di effetti ambientali e di ambiente nell'ambito di una VAS relativa ad un Piano urbanistico. Per effetto ambientale si intende l'insieme della alterazione di fattori e dei sistemi ambientali nonché delle risorse naturali, conseguenti all'azione umana e si intende per ambiente tutto il complesso di fattori fisici, sociali, culturali ed estetici che riguardano gli individui e le comunità che ne determinano le forme, il carattere, le relazioni e lo sviluppo.

La verifica delle scelte urbanistiche di un dato territorio si basa quindi sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna. Rispetto a tali sistemi ed al loro equilibrio la procedura di VAS si inserisce al fine di valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame.

Il DPR 616/77 ha delegato alla Regione le funzioni amministrative riguardanti le aree demaniali marittime con finalità turistico ricreative, con esclusione dei porti e degli approdi e di alcune aree demaniali individuate specificatamente in un elenco allegato al DPCM 21.12.1995. La successiva legge 494/93 ha meglio specificato l'uso "turistico-ricreativo" del demanio e il contenuto delle relative concessioni; la stessa legge ha affidato alle Regioni il compito di predisporre un piano di utilizzo delle aree demaniali marittime. Il quadro delle competenze è stato ulteriormente definito dal D.lgs. 112/98, conferendo alle Regioni tutte le funzioni relative al rilascio delle concessioni di beni del Demanio marittimo e delle zone del mare territoriale. La Regione Calabria, con legge regionale 21 dicembre 2005, n. 17, poi modificata dalla legge 21 agosto 2006, n.7, ha approvato il quadro delle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni sulle aree del demanio marittimo", con la quale ha inteso fornire ai Comuni norme per la redazione del piano comunale di spiaggia, in modo da assicurare uniformità nella pianificazione e garantire il rispetto di parametri e principi che la stessa regione ha ritenuto prioritari ed inderogabili. Infine, il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato in data 12 giugno 2007 la deliberazione n.147, con la quale sono state stabilite norme per l'adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, con valenza di piano di settore riportante i criteri generali di riferimento per i Comuni per l'adozione dei Piani Comunali di Spiaggia.



Il PCS vuole essere uno strumento capace di dare agli operatori la possibilità di rinnovarsi e di competere.

Vorrebbe, altresì, far trovare ai turisti impianti sempre più confortevoli ed al passo con le nuove problematiche ambientali e culturali che il turismo oggi pone.

Gli obiettivi che si pone sono, quindi:

- maggiore qualità dell'ambiente;
- miglioramento e riqualificazione dei servizi;
- innovazione ed esclusività.

Il Piano Spiaggia prevede una forte svolta nella direzione della sostenibilità ambientale proponendo soluzioni ed interventi graduali in adeguamento ai criteri standard della sostenibilità ambientale.



2. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di verifica di assoggettabilità, o screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art. 12. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Detto rapporto preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I sopracitato e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il PCS dai successivi obblighi della procedura di VAS e, se del caso definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Allegato I – D.L.gs. n. 152/2006

CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ART. 12

1. Caratteristiche del piano e del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:



-
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
-



3.IL QUADRO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva 27 giugno 2001 2001/42/CE “Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani o programmi sull’ambiente”. L’obiettivo della Direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani o programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente. Infatti, la VAS opera sul piano programmatico con l’obiettivo di perseguire la sostenibilità delle scelte contenute negli atti di pianificazione ed indirizzo che guidano la trasformazione del territorio. In particolare la valutazione di tipo strategico si propone di verificare che gli obiettivi individuati nei piani siano coerenti con quelli propri dello sviluppo sostenibile, e che le azioni previste nella struttura degli stessi siano idonee al loro raggiungimento. In Italia la direttiva CE viene recepita dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. La VAS allo stato attuale, in base alla normativa dettata dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiede una fase preparatoria approfondita, che inizia con una verifica di assoggettabilità, ed un percorso maggiormente anticipativo rispetto alla stesura dei piani e dei programmi stessi; nella fase ex ante del processo di valutazione, si richiede una maggiore incisività, una maggiore connessione ed un maggior livello di anticipazione rispetto a quello che è il percorso, a quelle che sono le scelte del piano e del programma da elaborare.

In Calabria, la VAS, già introdotta dall’art. 10 della L.R. n. 19/02 così come modificato dall’art. 10 comma 1 della L.R. 10 agosto 2012, n. 35, che sostituisce l’intero articolo, recepisce le indicazioni normative tramite apposito Regolamento Regionale n. 3/2008 modificato ed integrato con R.R. 14 maggio 2009, n. 5 e Delib. G.R.C. del 29.10.2010, n. 701, che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare. Saranno riportate di seguito ed in forma sintetica i riferimenti normativi principali in materia di VAS, specifici per quanto riguarda la Verifica di assoggettabilità (screening) di piani e programmi relative alla Valutazione Ambientale Strategica.



3.1.LA NORMATIVA COMUNITARIA

La normativa sulla VAS assume come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art. 1).

L'art. 1 fissa due obiettivi per lo svolgimento di una valutazione ambientale in conformità alla Direttiva, quali:

- garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente;
- contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Questi obiettivi collegano la Direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità stabiliti nel trattato CE. L'art. 6 del trattato, infatti, stabilisce che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di promuovere lo sviluppo sostenibile.



3.2.LA NORMATIVA STATALE

La Direttiva Europea 2001/42/CE, di fatto, è stata recepita formalmente l'1 agosto 2007 con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della Parte II del decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)" sono stati modificati ed integrati con successivo D.lgs. 28 Giugno 2010, n. 128 e D.lgs. 7 Luglio 2011, n. 121. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti, a norma dell'art. 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di una equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione. La VAS, avviata dall'autorità precedente, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, a norma degli artt. da 12 a 18 del D.lgs. n. 152/06, comprende:

- a. Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai progetti di cui all'art. 6 commi 3 e 3bis;
- b. L'elaborazione del rapporto ambientale;
- c. Lo svolgimento delle consultazioni;
- d. La valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e. La decisione;
- f. L'informazione della decisione;
- g. Il monitoraggio.

Nell'ipotesi in cui il piano o programma, in seguito alla verifica di assoggettabilità, possa incidere sulle componenti ambientali ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. si rende necessaria l'elaborazione di un rapporto ambientale, i cui contenuti sono indicati nell'allegato VI dello stesso decreto, in cui debbano essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.



3.3.LA NORMATIVA REGIONALE

La Regione Calabria ha approvato il Regolamento Regionale 4 Agosto 2008, n. 3 relativo alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, col quale vengono recepite le disposizioni normative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Lo stesso regolamento è stato modificato ed integrato con R.R. 14 maggio 2009, n. 5 e Delib. G.R.C. del 29.10.2010, n. 701. L'art. 22 del R.R. n. 3/2008 e s.m.i. disciplina la "Verifica di assoggettabilità" a VAS, stabilendo al comma 1 che nel caso di piani e programmi di cui all'art. 20 comma 3 dello stesso Regolamento, ovvero per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla scorta di una verifica preliminare (screening) se il piano o programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS. A tale scopo, l'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato E del Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i. Per come previsto al comma 2 dello stesso art. 22, l'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'Autorità competente ed all'Autorità procedente. Sulla base degli elementi di cui all'allegato E del R.R. e delle osservazioni pervenute, l'Autorità competente verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente (comma 3 art. 22) e, sentita l'Autorità procedente, entro novanta giorni, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni (comma 4 art. 22). Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico (comma 5 art. 22).



3.4 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

I soggetti competenti in materia ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PCS del Comune di Nicotera, che nella fase delle consultazioni preliminari contribuiscono a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Per la procedura VAS del PCS del comune di Nicotera sono stati individuati i seguenti soggetti competenti:

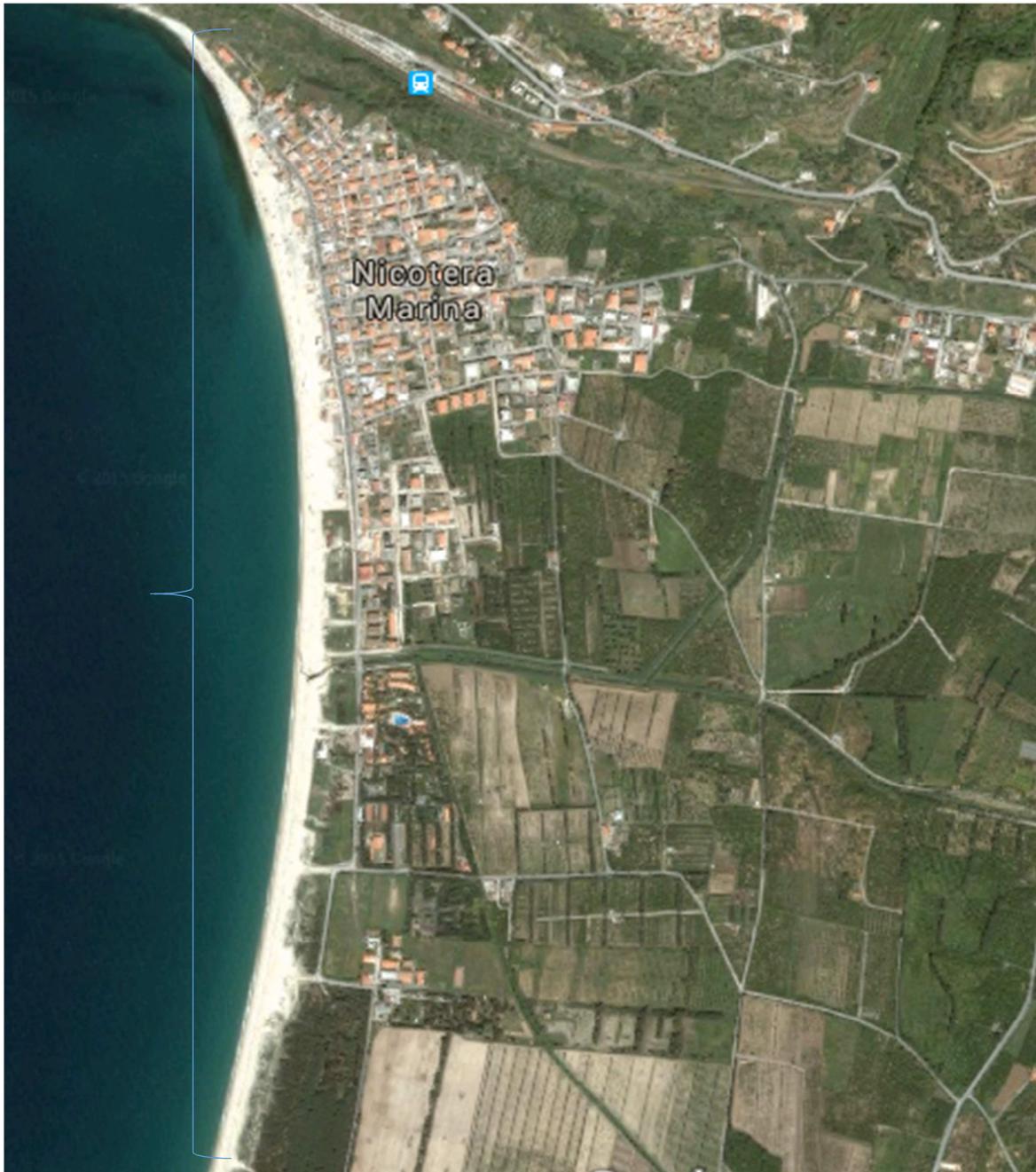
1. **Regione Calabria - Dipartimento politiche dell'ambiente** Via Isonzo, 414 - 88100 – Catanzaro Tel. 0961-32965 Fax 0961-854126 (<http://www.regione.calabria.it/ambiente>);
2. **Regione Calabria - Dipartimento di Urbanistica** Viale Isonzo, 414 - 88100 Catanzaro Telefono: 0961 854008 – 854020 Fax: 0961 854027 (www.urbanistica.regione.calabria.it);
3. **Regione Calabria - Dipartimento Agricoltura e Forestazione** Via Enrico Molé, 79- 88100- Catanzaro Tel: 0961-759790/1 Fax: 0961-759645 (<http://www.assagri.regione.calabria.it/>);
4. **Regione Calabria - Dipartimento Attività Produttive Settore 1 e Settore 2-** Viale Cassiodoro, Palazzo Europa - 88060 Santa Maria di Catanzaro Telefono: 0961 -769619 Fax: 0961 -856439 (www.regione.calabria.it/sviluppo);
5. **Regione Calabria - Assessorato ai Lavori Pubblici** Via Francesco Crispi - 88100-Catanzaro (www.regione.calabria.it/llpp) - Dipartimento interessato: 9 - Infrastrutture - Lavori Pubblici - Politiche della Casa - E.R.P. - A.B.R. - Risorse Idriche - Ciclo integrato delle Acque;
6. **Regione Calabria - Autorità di Protezione Civile Sede** Viale Europa n. 35- Località Germaneto – CATANZARO - Tel 0961 768111 Fax 0961 769044;
7. **Provincia di Vibo Valentia, VIII settore** oo.pp., viabilità e trasporti, edilizia scolastica, urbanistica e gestione del patrimonio, difesa del suolo e risorse idriche; SEDE: Palazzo della Provincia, Contrada Bitonto 89900 - Vibo Valentia -
8. **Provincia di Vibo Valentia, Assessorato all'Ambiente** Palazzo della Provincia Contrada Bitonto 89900 - Vibo Valentia - Telefono segreteria assessorato: 0963/997248 - Recapiti email assessorato: ambiente@provincia.vibovalentia.it email assessore: francescomarciano@provincia.vibovalentia.it
9. **Provincia di Vibo Valentia V settore - agricoltura, flora e fauna Servizio, Agricoltura Parchi naturali, protezione naturalistica e forestale;** SEDE: Palazzo della Provincia, Contrada Bitonto 89900 - Vibo Valentia -



10. **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio** Piazza Valdesi, 13 - 87100 - Cosenza (CS) - Telefono: 0984/75905 - Fax: 0984/74987 - Email: sbap-cal@beniculturali.it (www.calabria.beniculturali.it);
11. **Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria** Piazza De Nava, 26 89100 – Reggio di Calabria (RC) - Telefono: 0965.81.22.55 - Fax: 0965.25.164- Email: sba-cal@beniculturali.it (Sito Web www.archeocalabria.beniculturali.it);
12. **A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia** Via Dante Alighieri 67- CAP 89900 - Vibo Valentia (VV);
13. **ARPACAL -Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente Regione Calabria** via Lungomare (Loc. Mosca - zona Giovino-Porto) a Catanzaro Lido:Tel: 0961.732500 Fax: 0961.732598 Mail: sedecentrale@arpacal.it ; **Direzione Generale**
14. **Autorità di Bacino Regionale** Via Crispi 33, 88100 Catanzaro mail: autoritabacino@regcal.it tel +39 961 74 60 01 fax +39 961 72 37 18;
15. **Consorzio di Bonifica Poro-Mesima** Consorzio Bonifica Integrale di Vibo Valentia Poro Mesima Via: Viale Matteotti Giacomo, 89900 Vibo Valentia Telefono: (+39) 096343578;
16. **Comunità Montana Dell’Alto Mesima** - C.da Povarelli 89831 Soriano Calabro;
17. **Corpo Forestale dello Stato, comando di Vibo Valentia** Via Roma, 30 tel. 0963 311022 - 0963 311026 fax 0963 311089 - responsabile V.Q.A.F. Ing. Angelo DARAIO
18. **Comune Contermine di Joppolo (VV)** - Comune di Ioppolo Via S. Maria 89863 Joppolo (VV) **Tel:** 0963888815 – 0963883251.
19. **Comune Contermine di Limbadi (VV)** Viale Europa 1 89844 Limbadi VV 0963 85006 0963 85005.
20. **Comune Contermine di Rosarno (RC)** viale della Pace Tel. 0966 7101 - Fax. 0966 780042. C.F.82001350808 ufficiurbanistica@comune.rosarno.rc.it <mailto:urbanistica.rosarno@asmepec>
21. **Comune Contermine di Candidoni (VV)** Via Dr. A. Monea, 17 89020– tel. 0966-900020Internazionale: +39 0966-900020 +39 0966-900010 comune.canidoni@asmepec.it
22. **Comune Contermine di Spilinga (VV)** Piazza Italia 89864 Spilinga (Vibo Valentia) tel- 0963 65523 (ind web: www.comune.spilinga.vv.it).

4.IL PIANO

Al fine di perseguire gli obiettivi strategici tesi a valorizzare le peculiari caratteristiche ambientali e paesaggistici del litorale e nel contempo fondare le basi dello sviluppo turistico integrato e della salvaguardia delle tradizioni dell'uso collettivo del bene "spiaggia", in armonia con i valori socioeconomici, culturali e delle emergenze storico testimoniali dell'entroterra è stato elaborato il così detto PIANO COMUNALE SPIAGGIA.





Il Piano Comunale Spiaggia, in attuazione della Legge Regionale 21 dicembre 2005, n. 17 “Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo” (modificata ed integrata dalle LL.RR. del 21.08.2006, n. 7, del 26.02.2010, n. 8, del 30.07.2010, n. 20 e del 23.12.2011, n. 47) e del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l’utilizzo del demanio marittimo, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007 (suppl. straord. n. 3 al BURC n. 123 del 30.06.2007, parti I e II) mira a coniugare, nel rispetto delle condizioni morfologico-ambientali dell’arenile e delle realtà esistenti nonché di quelle programmate o in fase di programmazione, l’offerta di un mix di servizi rapportata alle reali esigenze delle strutture già operanti nel territorio e di quelle potenzialmente di prossima realizzazione con lo sviluppo sostenibile della costa in virtù dei flussi delle diversificate categorie di fruitori. A ciò, la posizione geografica del territorio comunale di Nicotera ed in questo specifico caso del territorio di Nicotera Marina, ha tutte le giuste prerogative per contribuire a rilanciare, in questo particolare momento di crisi, il volano dell’economia attraverso la formazione di un PCS concepito non come una mera sommatoria di numeri e forme ma come strumento attuativo di pianificazione concertata inserito nel contesto di programmazione del territorio. Fanno parte integrante del presente piano la relazione generale, le norme tecniche di attuazione, il rilievo fotografico, lo stabilimento tipo, la tavola di inquadramento territoriale, le tavole di analisi morfologica, con variazioni della linea di riva ed uso reale del suolo, le tavole dello stato di fatto e di progetto.

4.1. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il PCS costituisce un quadro normativo di riferimento per tutti gli interventi, siano essi progetti che altra attività, disciplinate dal Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l’utilizzo del demanio marittimo. A norma dell’art. 2 del PIR, il PCS è equivalente a piano particolareggiato di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con cui favorire, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica e ambientale, la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul demanio marittimo e prevedendo, per le zone non in concessione, tipologie di intervento che favoriscono lo sviluppo turistico. I confini demaniali che individuano l’ambito di intervento del piano Comunale Spiaggia, a norma dell’art. 6 comma 1 del PIR, sono quelli rilevati dalla linea di andamento del confine tracciato dal Sistema Informativo Demaniale (SID). Il PCS, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione, ai sensi dell’art. 24 della L.R. n. 19/2002 e s.m.i., si colloca nel novero dei Piani Attuativi Unitari (PAU) e, di conseguenza, deve rispettare gli indirizzi pianificatori e programmatici della strumentazione urbanistica sovra ordinata. In tal caso, per quanto riguarda i piani di vasta area, si farà riferimento al Quadro Territoriale Regionale a Valenza Paesistica (QTRP) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che sono in vigore. Il



Piano Comunale Spiaggia e le disposizioni normative contenute nel Regolamento e Norme Tecniche di Attuazione, definiscono e normano le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nel Comune di Nicotera. Quindi, il PCS andrà a regolamentare i futuri interventi di carattere edilizio ed infrastrutturale, oltre le modalità di utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi nel rispetto del Codice della Navigazione e della particolare normativa vigente.

4.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STATO ATTUALE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Nicotera: bellissimo borgo della Calabria possiede un centro storico tra i più belli. Il posto dove è attualmente ubicata Nicotera è l'antica Medma. Per chi non lo sapesse la cittadina venne fondata tre volte e su tre colli diversi. L'economia si basa su attività agricole, industriali e terziarie, oltre che sul turismo. I nicoteresi risiedono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione si distribuisce tra le frazioni di Marina, Badia, Comerconi, Preitoni, e Zona Peep. Il territorio ha un profilo geometrico irregolare, con differenze di altitudine molto accentuate; L'abitato, situato su una sorta di terrazzo, in leggero pendio e con ampia vista sul mare, conserva quasi intatta la struttura sei-settecentesca del centro storico; interessato da una forte crescita edilizia, ha un andamento plano-altimetrico vario. Confina con Joppolo, Spilinga, Limbadi, Rosarno (RC) e Candidoni (RC). A 11 km dalla strada statale n. 18 Tirrena Inferiore, è raggiungibile anche con l'A3 Salerno-Reggio Calabria, dall'uscita di Rosarno, distante 15 km. Lungo la linea di costa si snoda la linea ferrata Eccellente-Rosarno, che consente un rapido collegamento con i vicini centri costieri. Porto e aeroporto sono distanti rispettivamente 10 Km. (porto Gioia Tauro) ed aeroporto 50 km (Lamezia Terme). Le connessioni con le reti di traffico nazionali ricadono tutte entro il raggio di pochi chilometri dai caselli autostradali di Pizzo, Vibo-S. Onofrio, Rosarno, e Mileto.

4.3 METODOLOGIA E PREVISIONI DEL PIANO

La conoscenza dello stato di fatto costituisce strumento fondamentale per la definizione delle soluzioni progettuali, per cui lo studio e l'acquisizione delle informazioni è stato condotto tramite conoscenza diretta del territorio e del contesto ambientale con sopralluoghi, misurazioni, studi degli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici e l'utilizzo della cartografia regionale, ortofoto, ecc..

Le informazioni sono state raccolte in funzione dei criteri e delle finalità delle Direttive della Regione Calabria che disciplinano l'utilizzo del Demanio Marittimo e gli usi di carattere turistico ricreativo.



L'analisi ambientale all'interno del presente progetto ha come obiettivo quello di contribuire alla definizione e costruzione di modelli di fruizione sostenibile delle spiagge attraverso le varie componenti del sistema costiero.

Lo studio ha tenuto conto delle seguenti informazioni di carattere naturale ambientale e paesaggistico del litorale interessato:

- Dislocazione territoriale dell'arenile e valutazione degli aspetti naturalistici ambientali e morfologici del litorale complessivo.
- Aree ad elevato valore naturalistico individuate alla presenza S.I.C (Sito di Interesse Comunitario) "Zona costiera tra Briatico e Nicotera" (Codice Sito Natura 2000 IT9340091).
- Aree interessate dal Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I.
- Individuazione delle tipologie dei servizi turistici ed alla balneazione esistenti, Concessioni rilasciate sugli arenili, servizi esistenti e presenti immediatamente a ridosso delle aree demaniali;
- Presenza di parcheggi, servizi igienici, percorsi di accesso al mare.

Si è provveduto ad elaborare il seguente PCS seguendo i criteri di seguito riassunti:

- ✓ Individuazione delle concessioni in arenile già esistenti che, ai sensi del vigente PIR, sono da ritenersi un elemento costitutivo del Piano.
- ✓ Individuazione delle aree demaniali del territorio comunale, classificate in relazione alle finalità turistiche-ricreative.
- ✓ Individuazione delle aree per le quali si prevedono interventi di infrastrutture (passeggiate, parcheggi, illuminazione, ecc.).
- ✓ Suddivisione dell'arenile in "fasce funzionali" parallele al mare in funzione delle finalità cui sono destinate:
- ✓ arenile libero, fascia destinata all'ombreggiamento, fascia destinata allo svago e/o alla salute e cura della persona, fascia destinata alle Strutture ed ai Servizi, percorsi longitudinali e trasversali.
- ✓ Individuazione dello standard qualitativo e quantitativo dei servizi.
- ✓ Individuazione degli accessi al mare di proprietà comunale o demaniale.
- ✓ Individuazione e definizione di nuovi accessi al mare ricadenti su aree di proprietà comunale e/o demaniale o su aree private non edificate, previa verifica della eventuale concreta attuazione.
- ✓ Disposizioni per garantire la tutela paesaggistica e lo sviluppo eco sostenibile del demanio marittimo. La realizzazione di nuove strutture mobili, deve avvenire in modo da limitare il più possibile la chiusura delle visuali verso il mare. La piantumazione di essenze arboree deve avvenire utilizzando essenze autoctone e mantenendo le visuali verso il mare. Negli interventi di realizzazione di nuove strutture ed in quelli di ristrutturazione delle strutture



esistenti, devono essere impiegati materiali che si inseriscano armonicamente nell'ambiente marino.

- ✓ Si prevede per strutture ricettive esistenti che ne risultino sprovvisti, la possibilità di richiedere al Comune una Concessione demaniale per posa ombrelloni di grandezza rapportata alle esigenze della struttura alberghiera in conformità alla normativa regionale in materia.
- ✓ E' rispettato il corretto equilibrio tra aree libere e aree date in concessione, così come disposto dall'art.6 della LRn.17/2005, a tali aree è riservata una percentuale non inferiore al 30% dell'intero tratto di litorale di rispettiva competenza.

La fascia costiera del territorio comunale di Nicotera si estende dai confini con Joppolo verso Nord ai confini con San Ferdinando verso Sud, per circa 7 km.

Tale fascia può essere suddivisa in tre specifici ambiti:

- 1) Ambito A – La Scogliera.
- 2) Ambito B – compreso tra la scogliera ed il Villaggio "Sayonara".
- 3) Ambito C – compreso tra il Villaggio "Sayonara" e la Foce del Mesima.

La zonizzazione dell'arenile è stata elaborata tenendo in considerazione che nell'ambito A non posso essere rilasciate concessioni demaniali in quanto non raggiungibile direttamente dalla via pubblica ai sensi del comma 5, art. 7 del PIR (PIANO DI INDIRIZZO REGIONALE), che nell'ambito B potranno essere esclusivamente uniformate le concessioni esistenti per dare una continuità funzionale in termini di superficie tra le aree di posa sdraio ed ombrelloni e gli stabilimenti balneari, in quanto tra le concessioni esistenti non viene rispettata la distanza minima di 50 m prevista per legge, di conseguenza tutta l'attività di organizzazione di cui al presente piano viene sviluppata all'interno dell'ambito C.

Le previsioni propongono la suddivisione dell'arenile in aree a differenti destinazioni d'uso da assegnare in concessione o da destinare a libero uso da parte dei cittadini ed utenti.

Le suddette aree demaniali a differenti destinazioni d'uso, individuate dal PCS sono le seguenti:

- o Aree per stabilimenti balneari o Lidi attrezzati;
- o Spiaggia libera;
- o Area destinata ad attività Navali e Nautiche;
- o Area per sosta, stazionamento, alaggio e varo di imbarcazioni da diporto e/o da Pesca;
- o Aree per attività connesse alla tutela, la fruizione delle pinete litoranee e la didattica ambientale;



- o Area per attività sportive;
- o Area destinata ai Parcheggi;
- o Aree per viabilità, parcheggi e verde.

I nuovi lotti destinati a stabilimenti balneari avranno come caratteristica un'ampia zona destinata al benessere e allo svago. Tali stabilimenti si rendono necessari ai fini della diversificazione dei servizi offerti e pertanto dovranno avere caratteristiche peculiari quali l'erogazione di servizi tipo "centro benessere spiaggia" e somministrazione di cibi e bevande tipiche della zona.

Tenuto conto che il litorale ricade in zona soggetta a vincolo di pericolosità costiera "P3", come indicato nello "Studio geomorfologico costiero finalizzato alla definizione di compatibilità geomorfologica costiera ed idraulica all'utilizzo delle aree demaniale del Comune di Nicotera per scopi turistico-ricreativi", le nuove concessioni dovranno essere di tipo stagionale per un periodo massimo di quattro mesi e le strutture autorizzate dovranno essere precarie e rimovibili entro il trenta settembre di ogni anno.

Tutti i lotti sono stati posti ad una distanza di 5 metri dalla battigia, e di almeno 50 metri tra loro, garantendo il mantenimento di aree di libera fruizione (spiaggia libera) nella misura ampiamente superiore al 30% del fronte-mare, calcolata in relazione all'estensione della fascia demaniale disponibile alla balneazione. Tale soluzione, dettata dalla L.R. 17/2005, favorisce anche la visuale verso l'orizzonte dai lungomari e dalle principali strade di accesso che costeggiano l'arenile.

E' stato previsto inoltre la realizzazione di un percorso pedonale che costeggia il litorale, da tale percorso longitudinale si dirameranno percorsi trasversali che consentiranno l'accesso alla spiaggia libera ed agli stabilimenti balneari ubicati in questa zona.

La situazione dell'arenile nell'Ambito C a seguito delle opere di riorganizzazione precedentemente descritte, risulta essere:

- n. 10 nuove concessioni per stabilimenti balneari e/o lidi attrezzati;
- n. 19 Spiagge libere;
- n. 1 concessione destinata ad attività Navali e Nautiche;
- n. 2 concessione per attività connesse alla tutela, la fruizione delle pinete litoranee e la didattica ambientale;
- n. 1 concessione per sosta, stazionamento, alaggio e varo di imbarcazioni da diporto e/o da Pesca;
- n. 1 concessione per attività sportive;



A seguito dell'organizzazione dell'arenile all'interno degli ambiti B e C, tenendo conto esclusivamente delle aree destinate alla balneazione, la percentuale di fronte mare ad uso di spiaggia libera è del 50 %.

5.L'ANALISI AMBIENTALE

Per ciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso. Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:

- in base alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in base alle finiture degli stessi;
- in base alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari.

Per ciò che riguarda la tipologia delle strutture è necessario chiarire che nel redigere il PCS, pur individuando e normando standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali biocompatibili (legno, vetro ecc.), colorazioni, pavimentazioni, serramenti ed altre finiture, non si è comunque inteso "vincolare a priori" la successiva progettazione definitiva/esecutiva delle strutture con "tipologie architettoniche" predefinite in quanto l'individuazione preliminare di "tipologie architettoniche" potrebbe rivelarsi non del tutto idonea ed esaustiva rispetto alle differenti e specifiche esigenze ed utenze che discendono dalle diversificate attività economiche/imprenditoriali/sociali/ricreative/educative, realizzabili nell'ambito delle previsioni del presente PCS e poste in essere, per mezzo di apposita progettazione definitiva/esecutiva, nel momento stesso in cui si avvierà la procedura di richiesta di concessione demaniale ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni del PCS, ed inoltre l'individuazione preliminare di tipologie architettoniche "preconfezionate" rischia di generare omologazione e ripetitività, lasciando poco spazio alla creatività, sostituendosi all'inventiva progettuale che più che vincolata deve essere invece opportunamente stimolata e guidata per mezzo di adeguati e precisi indirizzi progettuali e che, nella fattispecie del Piano proposto, corrispondono appunto alla definizione di congrui standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), materiali e finiture, nonché nell'inserimento di elementi di qualità progettuale correlati all'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale.



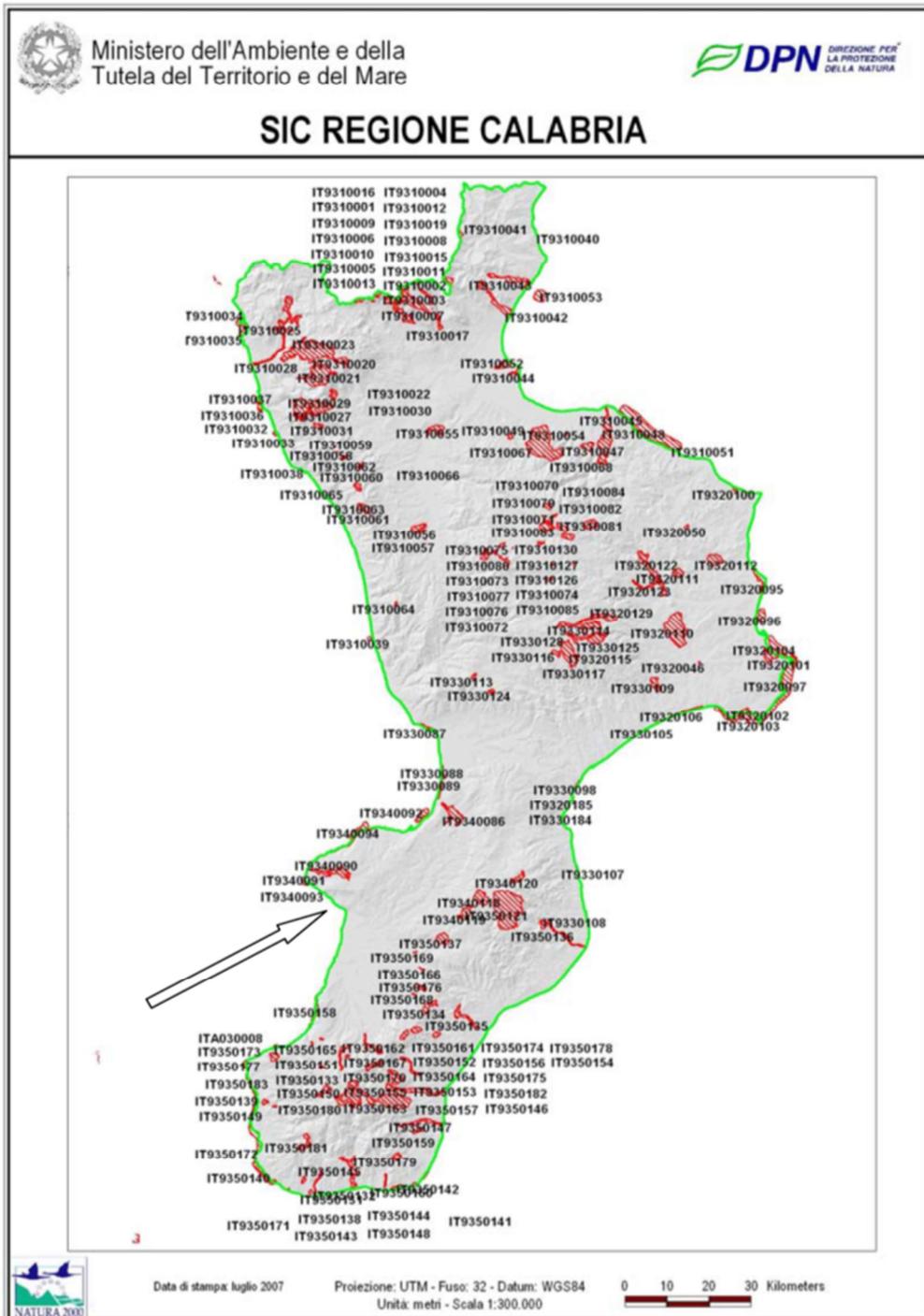
La compatibilità delle previsioni del presente piano è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto.

In particolare, le N.T.A. prescrivono disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti quali ad esempio:

- è vietata la costruzione di muri di recinzione sulle aree demaniali;
- è vietato l'utilizzo dei tratti di arenile a ridosso di fiumi, fossi e canali;
- al fine di non costituire una barriera visiva, le recinzioni perpendicolari alla battigia hanno un'altezza inferiore ai 1,50 metri lineari e sono realizzate con materiali compatibili con l'ambiente, quali ad esempio il legno e la corda. Dovranno comunque essere realizzate con strutture che non pregiudicano la visibilità verso mare. Sono vietati materiali quali mattoni, reti metalliche, filo spinato, o assimilabili. Le recinzioni si interrompono in ogni caso al confine con l'inizio della fascia di arenile libero riportata nelle tavole, (tale fascia non potrà comunque essere ridotta al di sotto di 5 metri lineari dalla battigia).

5.1. AMBIENTE PAESAGGIO E RAPPORTI CON GLI ELEMENTI ANTROPICI

La zona nel suo complesso risulta fortemente antropizzata, con una considerevole frammentazione degli ecosistemi dovuta alla presenza di strade asfaltate, di varie costruzioni edificate in tempi differenti con un evidente disordine urbano, di un'attività agricola intensiva. L'intera area della fascia costiera interessata dall'intervento è stata caratterizzata negli anni passati da un disordinato sviluppo edilizio di seconde case e strutture ricettive che, unitamente alle trasformazioni agricole a seminativo per la coltivazione della famosa cipolla di Tropea, hanno purtroppo condizionato la vegetazione tipica del PSIC IT9340091 "Zona costiera fra Briatico e Nicotera", presente, nell'ambito dell'area vasta perimetrata, in forma frazionata e a volte parcellizzata. La strada di riferimento per l'area è la strada provinciale Nicotera – Vibo Valentia; si tratta di una strada con discreto traffico durante il periodo autunno-invernale, che diviene sostenuto nel periodo estivo per le attività di balneazione. Una parte del paesaggio di Nicotera appare caratterizzato da una recente antropizzazione dovuta alla riconversione produttiva dell'intera economia del territorio a seguito dell'interesse crescente cui si è assistito sia da parte degli operatori turistici - a volte non strettamente locali - sia da parte dei fruitori finali di servizi e prodotti.





a) attivare le ipotesi progettuali finalizzate alla difesa e riqualificazione dell'ambiente costiero a seguito dei fenomeni di erosione, attraverso ripascimenti artificiali protetti, da effettuarsi con materiali di qualità e di idonea granulometria;

b) ammettere interventi di bonifica del verde esistente, interventi per il miglioramento del suolo finalizzati a favorire la fertilità e la migliore sopravvivenza della vegetazione, la messa a dimora di nuovi individui arborei e arbustivi, favorendo l'insediamento di vegetazione pioniera, ammettere la realizzazione di percorsi obbligati, realizzati con paletti e filate di castagno, che consentiranno l'accesso al mare;

c) istituire lungo i corsi d'acqua adeguate fasce di rispetto, per la manutenzione dei corsi stessi, compatibilmente con la conservazione e il ripristino della vegetazione ripariale;

Il territorio è solcato idrograficamente da incisioni vallive a carattere torrentizio, di cui il Fiume Mesima, (che delimita amministrativamente il Comune di Nicotera da quello di Rosarno) rappresenta la principale asta fluviale.



— Bacini idrografici

— Reticolo idrografico: piani programma da 0 – 13 (*Riferimento al punto 5.2 a.)*)



5.3.CRITERI DI GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ATTIVITÀ

Il PCS nel perseguire sfrenatamente gli obiettivi di valorizzazione, recupero e protezione della naturalità dell'ambiente, presta molta attenzione ai punti di forza che possano indurre tutte le forze economiche operanti o che intendano operare nel territorio a partecipare al processo ed a coordinarsi per sfruttare questo strumento di pianificazione per favorire lo sviluppo turistico sostenibile e, quindi, socio economico del territorio. Attraverso il regolamento e le norme tecniche di attuazione, il PCS prevede una serie di regole che andranno a disciplinare il sistema gestionale eco-compatibile dei vari episodi insediativi nelle varie CDM. In merito, assume importanza la promozione degli insediamenti turistico-ricreativi eco-compatibili per perseguire lo sviluppo sostenibile del turismo con l'obiettivo di preservare sia l'ecosistema e sia consentire ai concessionari di contenere la spesa di gestione, in questo particolare stato di crisi, sia attraverso la diminuzione dei costi e sia a trovare sostegno nelle azioni e nei benefici dei programmi di sviluppo locale e degli altri percorsi di programmazione che la Comunità Europea attraverso il Governo Regionale sta attuando e, principalmente, nel rispetto dell'ambiente. Il sistema gestionale eco-compatibile degli insediamenti turistico-ricreativi può essere perseguibile attraverso semplici e consolidati accorgimenti quali: il risparmio delle risorse idriche ed energetiche attraverso interventi sistematici sugli elementi strutturali degli stessi insediamenti allo scopo di diminuire i consumi; il ricorso all'impiego di sistemi tecnologici innovativi e sostenibili che vanno a regolare il sistema gestionale ed i servizi complementari da offrire all'utenza. Risparmio delle risorse idriche. Il risparmio delle risorse idriche può essere effettuato in vari modi:

- In primis garantire una buona manutenzione degli apparecchi erogatori, specialmente dei servizi comuni, essendo gli stessi utilizzati da una diversificata gamma di utenti;
- Recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il loro utilizzo, dopo idonea decantazione e filtrazione, in un impianto parallelo a quello principale che alimenti gli scarichi dei water-closet e gli impianti di irrigazione;
- Installazione in tutte le docce di riduttori di flusso che consentono di abbattere i consumi nella misura di almeno il 50%;
- Introduzione di sciacquoni a doppio flusso per gli scarichi dei bagni;
- Divulgazione di materiale informativo agli utenti sull'uso degli strumenti degli strumenti impiegati per il contenimento dei consumi idrici e sull'uso corretto del bene acqua;
- Organizzazione di momenti ludico-didattici per i bambini finalizzati alla comprensione che l'acqua è un bene prezioso da non sprecare. Risparmio delle risorse energetiche. Il risparmio delle risorse



energetiche può essere raggiunto non solo abbattendo i consumi ma anche e soprattutto sfruttando le fonti dell'energia solare. Il risparmio energetico può essere conseguito attraverso:

- Installazione di pannelli solari-termici per la produzione di acqua calda destinata ai servizi igienici ed alle docce, nonché per tutti gli altri esercizi e servizi destinati al pubblico;

- Installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con la quale integrare quella fornita dalla rete;

- Limitazione dei consumi utilizzando apparecchi temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, ecc. Aspetti gestionali delle strutture balneari eco-compatibili. La eco-compatibilità della struttura balneare e, quindi, lo sviluppo turistico sostenibile, possono essere perseguiti attraverso semplici accorgimenti gestionali atti ad una efficace informazione e sensibilizzazione dell'utente sulla inderogabile necessità di salvaguardare l'ambiente senza alcun inficco per lo sviluppo. Il perseguimento di tale obiettivo può essere facilmente raggiungibile dotando ogni struttura di basilari servizi, quali:

- La raccolta differenziata dei rifiuti che maggiormente si producono (carta, plastica, vetro, lattine, ecc.) attraverso la formazione di apposite isole ecologiche, posizionate in modo di garantire un diffuso utilizzo e gestione del servizio da parte degli operatori, provviste di appositi contenitori di diversa colorazione, ciascuno raffigurante la tipologia del rifiuto da depositare. E' implicita l'azione di informazione e sensibilizzazione degli utenti per un proficuo svolgimento del servizio;

- La creazione di punti di informazione dove acquisire tutte le informazioni utili emanate dalle strutture pubbliche preposte relativamente alla qualità delle acque di balneazione, delle condizioni meteorologiche, dei livelli dell'umidità relativa, dell'irraggiamento solare e sul comportamento di esposizione ai raggi solari dei bagnanti al fine di salvaguardare sia l'ambiente sia la salute degli stessi;

- Le azioni di educazione ambientale attraverso l'introduzione di percorsi e giochi didattici che aiutino a capire, fin dalla tenera età, l'importanza delle risorse naturali, di tutte le risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali presenti. In sede di procedura per l'assegnazione delle CDM avranno maggiore primarietà le proposte progettuali che adotteranno innovazioni tecnologiche nella gestione e nel risparmio delle risorse idriche ed energetiche. Tali requisiti incideranno, anche, sulla classificazione degli stabilimenti balneari con l'assegnazione delle "stelle marine" previste dall'art. 18 del PIR.



5.4.COERENZA GENERALE CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ AMBIENTALE

Il PCS in quanto strumento di gestione delle aree del demanio marittimo, è stato redatto con la finalità di coniugare correttamente l’esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico del litorale con la massa fruitrice, nel più vivo rispetto, nella tutela e nella valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali, allo scopo di creare gli adeguati presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico di lunga durata eco-sostenibile ed eco-compatibile. Quindi gli obiettivi di qualità del PCS sono stati determinati sia in funzione del sistema ambientale e paesaggistico sia del sistema funzionale. Le azioni progettuali del PCS sono rappresentate nelle tabelle seguenti e che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale rappresentati nell’ordine:

Obiettivi generali del Piano		Obiettivi specifici
Sistema Ambientale e paesaggistico	Valorizzazione e recupero dell’ambiente e del paesaggio litoraneo	<p>a. mitigazione degli impatti derivanti dall’urbanizzazione delle aree e del sistema di accesso e percorribilità veicolare e pedonale, degli spazi parcheggio e degli altri servizi alla balneazione tramite il riordino degli stessi e la valorizzazione e recupero della macchia mediterranea ricoperta da vegetazione psammofita, compresa tra la viabilità costiera e la pineta, precludendone la possibilità di addentrarsi liberamente;</p> <p>b. mitigazione degli impatti all’interno dell’arenile derivanti dalle varie strutture al servizio della balneazione (percorsi pedonali, chioschi, servizi vari, cabine, docce, ecc.) tramite specifici criteri di sostenibilità ambientale sia per quanto concerne la costruzione che la gestione degli stessi;</p> <p>c. uso di materiali, colori, forme e dimensioni consoni con i valori paesaggistici e ambientali del litorale conferendo allo stesso specifiche caratteristiche di unicità e riconoscibilità.</p>
Sistema funzionale	Realizzazione di infrastrutture a servizio della balneazione in relazione all’utenza prevista e compatibilmente con il carattere di “naturalità” dell’ambiente litoraneo	<p>a. realizzazione delle necessarie infrastrutture atte a garantire una armonica gestione e fruizione dell’arenile, in rapporto all’utenza ed al carattere ambientale ed al valore paesaggistico dei siti;</p> <p>b. realizzazione dei servizi in base agli standard fissati dalla L.R. n. 17/2005 e del PIR;</p> <p>c. localizzazione e concentrazione dei necessari servizi lungo l’asse viario costiero al fine di facilitarne l’accessibilità e, quindi, la gestione e, nel contempo, mitigazione dell’impatto a livello di ambiente e paesaggio garantendo, così, un alto livello di visibilità dal mare verso il paesaggio collinare.</p>



Contenuti del Piano		Azioni
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Tutela e valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici dell'ambiente litoraneo	<p>a. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile, in particolare per quanto riguarda la macchia mediterranea ricoperta da vegetazione psammofita, compresa tra la viabilità costiera e la pineta;</p> <p>b. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, anche in vista del superamento di eventuali barriere architettoniche connesse all'accessibilità all'arenile;</p> <p>c. valorizzazione della cultura secolare dell'uso del mare da parte dei residenti utenti (cittadini Nicoteresi) destinandovi una specifica area, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del PIR;</p> <p>d. parziale riordino funzionale e ampliamento di superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.</p>
Sistema funzionale	Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	<p>a. ripristino delle condizioni di naturalità e recupero delle situazioni di degrado in prossimità dei corsi d'acqua (torrente e fosso) che attraversano la fascia costiera, anche con l'obiettivo di ripristinare la funzione di detti corsi d'acqua quali corridoi ecologici che caratterizzano il paesaggio costiero.</p> <p>b. salvaguardia dei corridoi di connessione ecologica attraverso il recupero e valorizzazione della macchia mediterranea retrodunale e della pineta litoranea idonei alla Costituzione del Parco Naturale del Litorale e, quindi, avente funzione di cuscinetto ecologico tra l'arenile e le zone retrostanti la pineta stessa;</p> <p>c. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e di nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.</p>

Mitigazione degli impatti	
Sistema Ambientale e Paesaggistico	<p>a. salvaguardia della continuità dell'arenile e mitigazione degli interventi e dell'occupazione dell'arenile stesso prevedendo sistemi costruttivi che consentono la facile rimozione nei periodi di chiusura;</p> <p>b. limitazione dell'inquinamento luminoso notturno lungo l'arenile, anche attraverso un sistema di illuminazione radente dei percorsi</p>
Sistema Funzionale	<p>a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale;</p> <p>b. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di idonei accessi e percorsi in materiale biocompatibile;</p> <p>c. azioni di divulgazione ambientale tramite la previsione di una zona speciale finalizzata alla didattica ambientale.</p>

Sulla scorta degli indirizzi normativi, per quanto concerne i requisiti regolamentari specifici relativi alla valutazione preliminare dell'impatto ambientale, si è fatto riferimento a livello comunitario al "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali UE" e a livello nazionale alla Deliberazione del 2 agosto 2002, n. 57, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e al relativo Allegato "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" attraverso cui sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità sulla base dei quali è stato effettuato uno screening di verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano Comunale Spiaggia e che così si riassumono:



A. Uso sostenibile delle risorse naturali;

B. Promuovere il risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;

C. Impiego di risorse rinnovabili;

D. Riduzione della produzione mediante recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata;

E. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi;

F. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici;

G. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;

H. Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;

I. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.

Sulla base di tali requisiti e assumendo a riferimento le finalità e obiettivi del PCS, è stata predisposta una “matrice di verifica” attraverso la quale è stata assegnata una valutazione circa la coerenza del piano con gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica.

Obiettivi specifici		Criteri di valutazione della sostenibilità									
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. mitigazione degli impatti derivanti dall'urbanizzazione delle aree e del Sistema di accesso e percorribilità veicolare e pedonale, degli spazi parcheggio e degli altri Servizi alla balneazione tramite il riordino degli stessi e la valorizzazione e recupero della macchia mediterranea ricoperta da vegetazione psammofita, compresa tra la viabilità costiera e la pineta, precludendone la possibilità di addentrarsi liberamente;						☀		☀	☀	
	b. mitigazione degli impatti all'interno Dell'arenile derivanti dalle varie strutture al Servizio della balneazione ai percorsi pedonali, chioschi, servizi vari, cabine, docce, ecc.) tramite specifici criteri di sostenibilità ambientale sia per quanto concerne la Costruzione che la gestione degli stessi;	☀	☀	☀	☀				☀	☀	☀
	c. uso di materiali, colori, forme e dimensioni consoni con i valori paesaggistici e Ambientali del litorale conferendo allo stesso Specifiche caratteristiche di unicità e Riconoscibilità						☀				☀
Sistema Funzionale	a. realizzazione delle necessarie infrastrutture atte a garantire una armonica gestione e fruizione dell'arenile, in rapporto all'utenza ed al carattere ambientale ed al valore paesaggistico dei siti;					☀	☀		☀		
	b. realizzazione dei servizi in base agli Standard fissati dalla L.R. n. 17/2005 e del PIR;										
	c. localizzazione e concentrazione dei Necessari servizi lungo l'asse viario costiero al fine di facilitarne l'accessibilità e, quindi, la gestione e, nel contempo, mitigazione dell'impatto a livello di ambiente e paesaggio garantendo, così, un alto livello di visibilità dal mare verso il paesaggio collinare.	☀					☀	☀	☀	☀	☀



Azioni		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile, in particolare per quanto riguarda la macchia mediterranea ricoperta da vegetazione psammofita, compresa tra la viabilità costiera e la pineta;	☀				☀	☀	☀	☀	☀
	b. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, anche in vista del superamento di eventuali barriere architettoniche connesse all'accessibilità all'arenile;					☀	☀			☀
	c. parziale riordino funzionale e ampliamento di superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.	☀	☀	☀				☀	☀	☀
Sistema Funzionale	a. ripristino delle condizioni di naturalità e recupero delle situazioni di degrado in prossimità dei corsi d'acqua (torrente e fosso) che attraversano la fascia costiera, anche con l'obiettivo di ripristinare la funzione di detti corsi d'acqua quali corridoi ecologici che caratterizzano il paesaggio costiero.	☀				☀	☀	☀	☀	☀
	b. salvaguardia dei corridoi di connessione ecologica attraverso il recupero e valorizzazione della macchia mediterranea retrodunale e della pineta litoranea idonei alla costituzione del Parco Naturale del Litorale e, quindi, avente funzione di cuscinetto ecologico tra l'arenile e le zone retrostanti la pineta stessa.	☀				☀	☀	☀	☀	☀
	c. realizzazione di un sistema di percorsi in arenile e di nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozioni					☀				☀

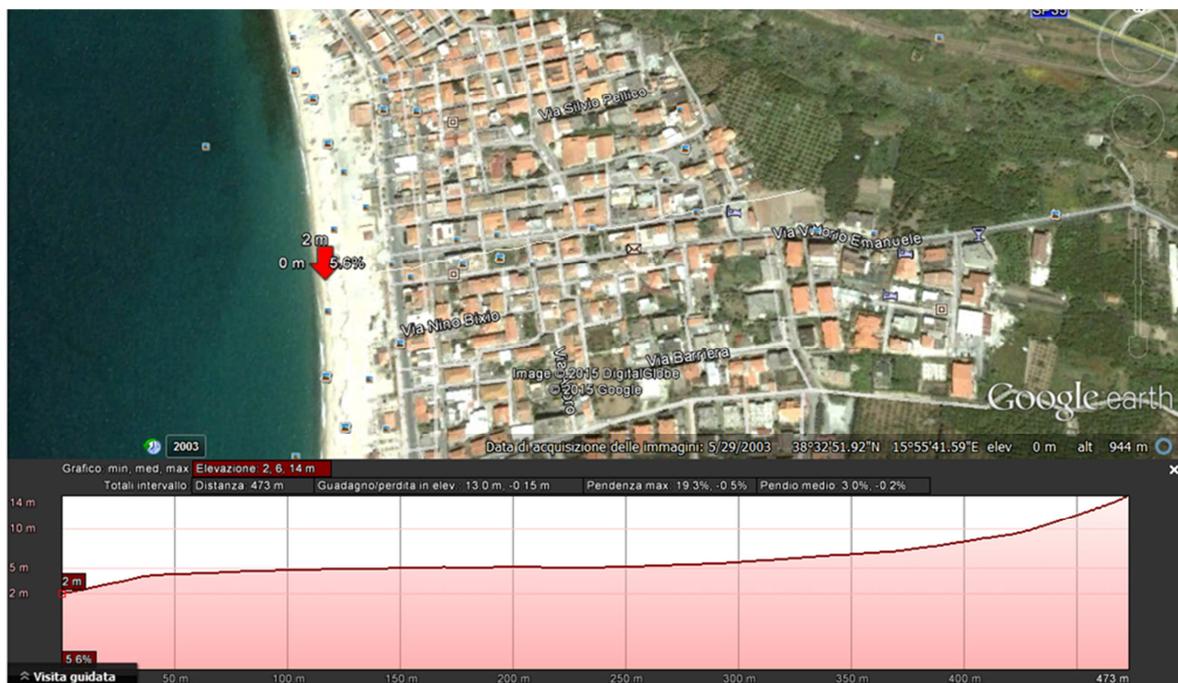
Azioni di mitigazione		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e paesaggistico	a. salvaguardia della continuità dell'arenile e mitigazione degli interventi e dell'occupazione dell'arenile stesso prevedendo sistemi costruttivi che consentano la facile rimozione nei periodi di chiusura;	☀				☀	☀	☀	☀	☀
	b. limitazione dell'inquinamento luminoso notturno lungo l'arenile, anche attraverso un sistema di illuminazione radente dei percorsi;		☀	☀		☀			☀	
Sistema Funzionale	a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale;	☀	☀	☀	☀	☀		☀	☀	☀
	b. migliore organizzazione dei servizi alla Balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di idonei accessi e percorsi in materiale biocompatibile	☀				☀	☀		☀	

Per dimostrare la congruità degli interventi tracciati dal Piano con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti della Direttiva CE/42/2001 la quale si prefigge di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente a partire dalle prime fasi procedurali. Le conclusioni desunte sono le seguenti:

- Il Piano, così come proposto, non presenta problemi ambientali rilevanti;
- Gli interventi ammessi, per dimensioni e standard tipologici, non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; oltretutto, l'ambito di competenza del Piano, pur essendo svincolato da forti rapporti diretti con sistemi e tessuti urbani, in linea con i principi della L.R. n. 17/2005 e s.m.i. e del P.I.R. completa la pianificazione costiera e si raccorda armonicamente con gli ambiti della pianificazione del territorio comunale;
- Per rendere maggiormente sostenibili futuri interventi, sono stati adottati criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari per minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili, che in sede di valutazione delle richieste di assegnazione delle aree di CDM ed anche per l'assegnazione delle stelle marine costituiranno elementi di pregio.

5.5.ELEMENTI DI CRITICITÀ

La spiaggia Nicotera Marina è lunga fino a 5 km. L'arenile, si evolve in un ambito pianeggiante senza salti di quota significativi. Al di là del quale inizia la macchia mediterranea seguita da una folta pineta, per poi lasciare il posto, in gran parte, a terreni di natura agricola interessati prevalentemente da diversificate colture intensive.





Il PCS, pur nella sua limitata cerchia di competenza, rispetto alle criticità esaminate nello studio di incidenza ambientale, introduce elementi potenzialmente migliorativi per quanto concerne l'utilizzazione dell'arenile ai fini turistico ricreativo. La salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, degli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sono stati, essenzialmente, tra i principi pilota del Piano, le cui azioni si manifestano sia in sede di prescrizioni per il corretto uso dell'arenile sia in ordine al sistema organizzativo e gestionale dei vari interventi che si andranno ad insediare:

- La realizzazione di appositi percorsi, in legno o altro materiale ecocompatibile, da collocare in numero sufficiente su sentieri e percorsi esistenti e, comunque, nei punti dove la gente è solito passare;
- il recupero, ove possibile, del rapporto naturale con il mare prevedendo una zona di riqualificazione ambientale che possa fare da filtro tra il lungomare carrabile e la zona arenile, tramite la messa a dimora di essenze arboree autoctone;
- la riduzione dell'impatto dell'antropizzazione sull'arenile prevedendo una riduzione dei volumi nei casi di demolizione e ricostruzione;
- l'implementazione dell'utilizzo di materiali naturali e/o proveniente da metodi avanzati di riciclaggio;
- l'introduzione di soluzioni edilizie ispirate ai criteri della bioarchitettura e della sostenibilità ambientale: affinché le costruzioni, ed in particolare gli stabilimenti balneari siano a basso impatto ambientale.

Il PCS, inoltre, per come già enunciato, prevede:

- a.** adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale;
- b.** migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di idonei accessi e percorsi in materiale biocompatibile;
- c.** azioni di divulgazione ambientale tramite la previsione di una zona speciale finalizzata alla didattica ambientale.

Queste previsioni del PCS contribuiscono sicuramente a mitigare gran parte dei componenti di criticità accertate dal Piano di Gestione dei Siti di natura 2000 della Provincia di Vibo Valentia, in quanto sono contribuiscono a:



- ridurre le cause di disturbo e pressione su specie ed habitat dovuti ad un uso casuale e incontrollato dei siti;
- accrescere le iniziative di turismo ecosostenibile;
- sostenere le azioni di informazione, sensibilizzazione e di indirizzo alla fruizione, atti a potenziare il turismo sostenibile e porre fine a comportamenti e a qualsiasi attività economica dannose. Inoltre, nel rispetto delle strategie e degli obiettivi dei Piani sovraordinati, il PCS contribuisce a:
 - promuovere i Siti di Interesse Comunitario e la stessa Rete di Natura 2000 attraverso azioni di sensibilizzazione comportamentale e di didattica ambientale;
 - indirizzare la fruizione sui siti nel rispetto della tutela e salvaguardia dei fattori peculiari migliorando e controllando la frequentazione del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale;
 - regolamentare l'accesso su percorsi ben delineati attraverso l'uso di percorsi-sentieri e specifiche aree idonee e, comunque, tali da essere meno esposti a livello naturalistico;
 - favorire la conservazione e, se necessario, l'inserimento delle specie autoctone.

Si tiene a precisare che le altre criticità rilevate dal Piano di Gestione Prov.le VV, legate a singolari azioni di tutela delle specie, non sono generate dalle azioni del Piano, vista la sfera di competenza dello stesso, ma sono riconducibili alle specifiche e particolari azioni di tutela che dovranno essere attivate nella fase gestionali dei SIC.

5.6. INCIDENZE POTENZIALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione degli impatti finalizzate al miglioramento della qualità paesaggistica complessiva della fascia costiera o, laddove tale miglioramento non fosse perseguibile, al contenimento dei processi di depauperamento delle risorse connessi alle trasformazioni ammesse. Come definito nel Manuale Natura 2000, le misure di mitigazione intendono ridurre al minimo o sopprimere gli impatti negativi dei piani e dei progetti durante e dopo la loro realizzazione. Per ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano. Secondo le indicazioni contenute nel Piano, gli effetti connessi all'aumento della pressione antropica sulla zona dell'arenile sono oggetto di appropriata regolamentazione atta a favorire la riqualificazione dell'offerta dei servizi riducendo i fenomeni di occupazione diffusa e incontrollata dell'arenile stesso. A tale scopo, un adeguato contributo finalizzato alla mitigazione degli effetti verrà dato, oltre che da una razionale



distribuzione dei flussi attraverso percorsi di facile rimozione, dalle attività di informazione e sensibilizzazione previste dalle norme regolamentari del Piano attraverso molteplici azioni di educazione ambientale tesi ad imprimere la cultura e l'importanza delle risorse naturali ed, all'uopo, del SIC al fine di capirne il sistema di fragilità relativo alla conservazione degli habitat. Lo scopo principale del piano è quello di garantire l'utilizzo delle aree demaniali ai fini turistico ricreativi, salvaguardando, ove possibile, le concessioni demaniali marittime esistenti, senza precludere la possibilità di soddisfare nuove richieste, ma assicurando comunque il mantenimento all'uso pubblico e alla libera balneazione di una quota di arenile balneabile superiore al 30% dell'intero arenile, così come disposto dall'art.6 della LR n.17/2005.

5.7.CONCLUSIONI IN ORDINE ALL'ANALISI DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

La Commissione Europea con la Direttiva 92/43/CEE Habitat si è prefissata l'obiettivo di contribuire in maniera definita a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione. La caratteristica innovativa di questa direttiva europea di conservazione è quella di fornire l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile. La struttura previsionale del PCS mira a salvaguardare gli aspetti naturalistici del litorale unitamente ai fattori di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, le cui peculiarità si possono così riassumere:

- la tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo. Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo.
- Lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.
- Pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo. La leva che innesca qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione. Il turismo, per lo meno nella sua accezione di turismo di vacanza, trae molto spesso la sua ragion d'essere dalla presenza di risorse territoriali (ambientali o culturali).



Sulla base di tali presupposti, il Piano prevede una serie di disposizioni di carattere generale contenute nel regolamento e NTA che disciplinano la realizzazione dei vari episodi delle varie attività turistico-ricreative nelle CDM e nelle altre aree interessate. Di seguito viene riportata la tabella conclusiva che riepiloga l'incidenza del Piano sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

Relazione sulla valutazione appropriata del Piano Comunale Spiaggia di Nicotera	
Valutazione degli effetti del progetto sull'integrità del sito	
Descrivere gli elementi del progetto che possono incidere in maniera significativa sul sito.	<p>I siti rientrano nell'ambito della Regione Biogeografica Mediterranea. Il PCS di Nicotera disciplina la gestione e l'uso delle aree del Demanio Marittimo, ai sensi della L.R. n. 17/2005 e s.m.i. e Del PIR. Quindi, il PCS andrà a regolamentare le modalità di utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi nel rispetto del Codice della Navigazione e della particolare normativa vigente, che rappresentano un volano per lo sviluppo dell'economia locale. I fattori progettuali che possono essere considerati potenzialmente rischiosi per i SIC sono:</p> <p>Fase di cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impianto di cantiere e livellamento terreno con mezzo meccanico; - esecuzione delle strutture fondali e delle opere di carpenteria; - messa in opera di pavimenti e rivestimenti dei volumi di progetto; - realizzazione delle varie opere di finitura:

CONCLUSIONI

In definitiva grande spazio hanno avuto gli aspetti paesaggistici ed ambientali nel concorrere a far svolgere al piano il suo ruolo di elemento ordinatore ed indicatore delle più corrette forme di utilizzo dell'arenile demaniale. gli aspetti paesaggistici ed ambientali, rivestono in termini legislativi ed in termini di opportunità e di sviluppo, un ruolo chiave ampiamente riconosciuto e garantito in sede di legislazione nazionale e regionale. L'obiettivo di perseguire la sostenibilità ambientale, quale condizione preordinata e preliminare ad una reale e duratura forma di sviluppo, è elemento caratterizzante del presente Piano Comunale Spiaggia.

E' stato detto nel presente rapporto che ai sensi dell'art. 20 del Regolamento Regionale n. 3/2008 modificato ed integrato con R.R. 14 maggio 2009, n. 5 e Delib. G.R.C. del 29.10.2010, n. 701, la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il Piano, limitandosi a dettare specifiche norme regolamentari per una migliore organizzazione dell'arenile di competenza ai fini turistico-ricreativi, fondata sul principio di tutela e conservazione delle risorse naturali, di rispetto della libera fruizione ed accesso al mare, di per se non produce impatti sulle finalità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria.

Il Piano comunale Spiaggia consente:

- 1) Individuare ed attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche ecocompatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area.



- 2) Promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili, anche nel territorio circostante al sito.
- 3) Eliminare e ridurre i fattori di pressione e disturbo sugli eco-sistemi, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario (specie per i siti a dominanza di habitat marini e costieri).
- 4) Migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie e habitat ad interesse comunitario.
- 5) Informare, sensibilizzare e orientare la fruizione del litorale compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento della fruizione dei SIC.
- 6) Realizzare infrastrutture a basso impatto per la fruizione eco-compatibile.
- 7) Contribuire ad aumentare la sensibilizzazione nella popolazione locale, negli operatori economici e nei fruitori turistici riguardo il valore ecologico dei siti e le esigenze di tutela degli habitat presenti.

In ragione di quanto fin qui esposto, ed in particolare, visto che:

- a) Il risultato della valutazione del PCS e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata in un'ottica di sostenibilità ambientale.
- b) Le misure di mitigazione previste dal PCS per eliminare gli eventuali effetti negativi ma, anche, la realizzazione di ulteriori misure di rinaturalizzazione volte a migliorare lo stato ambientale attualmente riscontrabile;
- c) In definitiva, nella redazione dell'adeguamento del PCS al PIR, grande spazio hanno avuto gli aspetti paesaggistici ed ambientali nel concorrere a far svolgere al piano il suo ruolo di elemento ordinatore ed indicatore delle più corrette forme di utilizzo dell'arenile demaniale. Gli aspetti paesaggistici e ambientali rivestono in termini legislativi ed in termini di opportunità e sviluppo, un ruolo chiave ampiamente riconosciuto e garantito in sede di legislazione nazionale e regionale. L'obiettivo di perseguire la sostenibilità ambientale, quale condizione preordinata e preliminare ad una reale e duratura forma di sviluppo, è elemento caratterizzante del presente Piano Comunale di Spiaggia;
- d) Il piano comunale di spiaggia (PSC) del comune di Nicotera si fonda su criteri di turismo sostenibile, sulla salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali.

Alla luce di quanto sinora esposto si può affermare che, con riferimento all'ambito ambientale in cui si inserisce, il Piano Comunale di Spiaggia del comune di Nicotera rappresenta per il territorio comunale una concreta opportunità di implementazione di modelli di sviluppo e turismo sostenibile con evidenti miglioramenti dal punto di vista ambientale, anche attraverso le misure di mitigazione espresse in precedenza in favore del sito comunitario, salvaguardando tutta la fascia costiera in favore delle essenze tipiche della flora mediterranea.



L'impatto generato dal Piano non è in alcun modo significativo.

Infatti, è opportuno ricordare che le norme internazionali definiscono significativo un impatto (l'incidenza) che:

- modifica (frammenta, altera il ciclo naturale o il sistema idrogeologico) distrugge o isola un'area con habitat importanti per la sopravvivenza della specie;
- introduce specie invasive in un importante habitat;
- danneggia seriamente il ciclo di vita (procreazione, nutrizione, migrazione o stanzialità) di una porzione ecologicamente rilevante di flora e fauna.

Il Progettista

Ing. Valentina Vardè